

La Repubblica 27 Giugno 2012

## **Palermo, veleni dopo la cattura di un boss. “Bruciate le indagini su Messina Denaro”**

PALERMO — È un vero e proprio atto d'accusa quello scritto dal procuratore aggiunto di Palermo Teresa Principato, il magistrato che coordina le ricerche dell'ultimo superlatitante di Cosa nostra: «È stata stoppata un'indagine su Matteo Messina Denaro che proseguiva da circa due anni». Ed è un atto d'accusa contro il vertice della sua Procura, che ieri mattina ha dato il via libera a una maxi-operazione della polizia in provincia di Agrigento: fra i 49 arrestati c'è un vecchio capomafia, Leo Sutera detto "il professore", che i carabinieri del Ros seguivano da tempo dopo la sua scarcerazione, convinti che avrebbe portato presto a Messina Denaro.

Da settimane, Teresa Principato e i pm del suo pool, Marzia Sabella e Paolo Guido, chiedevano il rinvio del blitz della polizia al procuratore Francesco Messineo e al suo aggiunto che coordina le indagini su Agrigento, Vittorio Teresi. Un'ultima frenetica riunione è stata convocata lunedì mattina. «Una riunione mortificante», scrive adesso la Principato, che parla apertamente di «amarezza per quanto accaduto» in un documento inviato ieri pomeriggio via email a tutti i 30 pm della direzione distrettuale antimafia: «Si doveva decidere se stoppare un'indagine su Messina Denaro che proseguiva da circa due anni o procedere a un fermo per mafia ed estorsione ad Agrigento».

Per i pm del pool Messina Denaro, Leo Sutera rappresentava uno snodo fondamentale della catena di comunicazione del superlatitante, ma anche un personaggio chiave per comprendere la riorganizzazione di Cosa nostra palermitana. Per i pm del pool Agrigento, Leo Sutera andava invece arrestato al più presto, perché al centro di una serie di intimidazioni ed estorsioni che negli ultimi mesi hanno piegato decine di commercianti dell'Agtrigentino. Nel corso delle ultime riunioni, i magistrati del pool Agrigento hanno ribadito soprattutto che nelle loro indagini non è mai emersa traccia del superlatitante. L'ha ripetuto ieri mattina il procuratore aggiunto Teresi durante la conferenza stampa per il blitz della polizia: «L'operazione di oggi non nasce da indagini sulla ricerca di Messina Denaro».

Ma i pm del pool Messina Denaro continuano a pensarla diversamente e in più di una riunione hanno obiettato che Leo Sutera era seguito e intercettato esclusivamente da loro, attraverso gli investigatori del Ros: le intercettazioni della polizia erano soltanto sugli uomini del "professore", che ogni tanto andavano da lui per prendere ordini e riorganizzare la provincia mafiosa di Agrigento.

L'ultima parola l'ha detta il procuratore capo Francesco Messineo, che ha esaminato con cura i due filoni d'indagine attorno a Sutera, quello dei carabinieri

e quello della polizia. Il responso è arrivato pochi giorni fa: via libera, con tanto di visto del procuratore, al blitz della polizia e all'arresto di Sutera, perché «non ci sono prospettive certe di arresto di Messina Denaro», è la stessa Principato a ricordare il verdetto di Messineo nella sua lettera ai colleghi.

Sembra non esserci pace alla Procura di Palermo. Nei giorni scorsi, le divisioni erano scoppiate sull'indagine riguardante la trattativa. E a fatica, lunedì, si era arrivati a un documento unitario che ribadiva la solidarietà ai pm impegnati nell'inchiesta sui misteri del '92-'93. Ma la pace è durata neanche 24 ore. E adesso le polemiche sono su una questione di grande attualità, la cattura del latitante trapanese che sta riorganizzando Cosa nostra, è il capo-mafia che conosce i segreti delle stragi: sembra imprendibile dal 1994, nonostante gli sforzi di polizia, carabinieri e persino dei servizi segreti. Negli ultimi quattro anni, i magistrati del pool diretto dalla Principato hanno fatto terra bruciata attorno alla galassia Messina Denaro, individuando anche i lucrosi affari del superlatitante, gestiti da insospettabili prestanome. Ma il padrino resta in libertà.

**Salvo Palazzolo**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***